

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSIDERATO che l'insieme dei metodi e delle modalità mediante i quali il Servizio nazionale della protezione civile e le sue componenti organizzano le attività finalizzate alla previsione e prevenzione dei rischi e alla gestione delle emergenze, articolando capacità organizzative, modalità di gestione delle relazioni operative e istituzionali e capacità di adattamento alle mutevoli condizioni operative, richiedono le più avanzate conoscenze e metodologie organizzative e gestionali disponibili a scala nazionale ed internazionale al fine di assicurare l'efficace allertamento del Servizio nazionale della protezione civile nel suo complesso;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria effettuata dagli Uffici del Dipartimento per gli aspetti di contenuto tecnico e amministrativo, che le caratteristiche della SDA Bocconi School of Management e le motivazioni esposte nella richiamata nota costituiscano i presupposti necessari per l'accoglimento della richiesta di qualificazione della citata istituzione quale centro di competenza del Servizio Nazionale della protezione civile,

RAVVISATA, quindi, la necessità di integrare gli elenchi allegati ai decreti del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152 e 14 aprile 2014, n. 1349, con l'inserimento del sopra citato Centro di Competenza;

Decreta:

Art. 1**Integrazione dei centri di competenza**

1. A far data dal presente decreto, l'elenco dei Centri di Competenza di cui al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, come integrato dal decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 14 aprile 2014, n. 1349, è integrato con il Centro specificato nell'allegato al presente atto.
2. Nell'allegato di cui al comma 1 è riportata l'indicazione dei requisiti soggettivi e degli ambiti disciplinari di competenza.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile.

Roma,

12.4 MAG. 2016

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Fabrizio Curcio

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE**

**UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE**
VISTO E ANNOTATO AL N. 1277
Roma, 17.06.2016

IL REVISORE

Yetti

IL DIRIGENTE

Renato / osma

**CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI**
Reg. de - Prev. n. 1853

- 7 LUG 2016



IL MAGISTRATO

[Signature]

ALLEGATO 1

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari – fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
SDA Bocconi School of Management	Nota SDA Bocconi School of Management e Università Commerciale Luigi Bocconi del 22 febbraio 2016	Esclusiva. <i>Strategia e Linee di indirizzo degli enti pubblici, Riforme e Innovazione, erogazione dei servizi e relazione con gli stakeholder, sistemi di programmazione e controllo, processi e procedure, partnership Pubblico-Privato e strumenti di finanza, HR management e sviluppo delle persone, procurement, modernizzazione degli apparati amministrativi, gestione dei Servizi Pubblici.</i> Strumenti organizzativi per la gestione delle crisi e della <i>governance</i> di sistemi complessi nell'ambito dell'Amministrazione Pubblica, anche con riferimento ad esperienze europee ed internazionali, mediante collaborazioni strutturate con la Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA) italiana e con l' <i>Ecole Nationale d'Administration</i> francese, partner strategici del Master EMMAP (<i>executive master in management delle amministrazioni pubbliche</i>). Ambiti comuni dell'Area Public Management and Policy di SDA Bocconi e del Dipartimento di Analisi delle Politiche e Management Pubblico dell'Università Bocconi: promuovere lo sviluppo economico e il benessere dei cittadini, sempre più connessi alla qualità della politica e delle istituzioni, all'efficacia delle politiche pubbliche, all'efficiente gestione delle organizzazioni, allo sviluppo di forme di integrazione tra istituzioni nazionali e internazionali, alla collaborazione tra pubblico e privato, for profit e non profit.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidente del Consiglio dei Ministri

INDIRIZZI IN ALLEGATO

Oggetto: Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2016. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti.

Come noto, la normativa vigente attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri il compito di individuare i tempi di svolgimento delle attività antincendio boschivo nel periodo estivo che, per la prossima stagione, avranno inizio il 15 giugno 2016 e termineranno il 30 settembre 2016.

Al fine di affrontare in maniera ottimale la prossima campagna antincendio boschivo per la stagione estiva 2016, la presente comunicazione riporta un'analisi del fenomeno incendi boschivi e di interfaccia in Italia negli ultimi anni e contiene in allegato le raccomandazioni tecniche, quale parte integrante, per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti per la prossima stagione estiva.

La stagione estiva del 2015 è stata caratterizzata da condizioni metereologiche nel complesso favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi, specialmente se paragonata con le precedenti due stagioni estive del 2013 e 2014, ma comunque nella media delle stagioni estive che caratterizzano il territorio italiano. A fronte di tali condizioni favorevoli, la risposta del sistema regionale e statale impiegato nelle attività di antincendio boschivo, è stata nel complesso soddisfacente, avendo registrato a livello nazionale un forte decremento della superficie media percorsa dal fuoco, a fronte di un incremento del numero complessivo di incendi che rimane comunque inferiore alla media degli incendi registrati negli ultimi 40 anni.

Tali buoni risultati conseguiti non devono comunque fare abbassare il livello di attenzione sul problema degli incendi boschivi e di interfaccia che, al contrario, necessita di essere contrastato con un continuo e sinergico raccordo fra tutte le componenti, sia regionali sia statali, nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nel rispetto del dettato normativo che assegna alla responsabilità regionale il contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, la migliore strategia è costituita dal dispiegamento di squadre di avvistamento e spegnimento da terra, modulate in relazione alle peculiarità del territorio anche tenendo conto delle idonee previsioni giornaliere del pericolo incendi e supportate, laddove necessario, da idonei mezzi aerei regionali. Nelle situazioni più gravi e di difficile gestione, potrà essere richiesto il supporto dei mezzi della flotta antincendio di Stato coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, che va comunque intesa come concorso residuale e non primario nelle operazioni di spegnimento.

Per la prossima campagna estiva antincendio boschivo la flotta aerea di Stato sarà ulteriormente incrementata rispetto allo scorso anno. In particolare si potrà disporre di 16 velivoli Canadair CL-415 — di cui uno co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto "Buffer.IT" che, sebbene prioritariamente destinato al Meccanismo Unionale di protezione civile potrà, essere utilmente impiegato anche sul territorio italiano — e 4 elicotteri Erickson S-64F, di cui uno considerato quale riserva tecnica. Alle citate flotte, si aggiungeranno altri elicotteri del comparto Difesa e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Sarà pertanto quanto mai necessario proseguire nello sforzo comune e sinergico di ottimizzare l'impiego di tali velivoli con quello delle flotte aeree antincendio regionali. Altresì, il Dipartimento della Protezione Civile assicurerà il monitoraggio e la vigilanza delle situazioni emergenziali, onde garantire, per quanto di competenza, ogni necessaria forma di collaborazione ed assistenza per la compiuta attuazione delle allegate raccomandazioni.

Alla luce di quanto rappresentato, consegue l'opportunità che le Amministrazioni regionali organizzino le proprie attività di lotta attiva, utilizzando in maniera efficace tutte le risorse di cui dispongono, sia quelle terrestri che quelle aeree, sostenendo dove possibile accordi con le Amministrazioni regionali limitrofe per condividere strategie e mezzi.

L'analisi delle precedenti campagne estive antincendio boschivo evidenzia altresì l'importanza che rivestono le attività di prevenzione, da attuare periodicamente, e quelle di controllo e monitoraggio continuo del territorio, al fine di impedire gli inneschi degli incendi e di consentire un quanto più tempestivo ed efficace primo intervento di lotta attiva.

È importante altresì rimarcare che vi sia anche una stretta collaborazione con le autorità competenti nelle attività investigative e di ricerca degli autori degli atti incendiari, per la maggior parte di carattere doloso o colposo, anche come fattore deterrente preventivo.

Le SS.LL. vorranno altresì proseguire con le attività di promozione tra i cittadini della cultura di protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, evidenziando le gravi conseguenze derivanti dagli incendi boschivi e di interfaccia.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Si coglie l'occasione per ribadire che, anche quest'anno, sul sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile, sarà reso disponibile un riepilogo degli assetti regionali e statali dedicati alle attività antincendio boschivo. Vorranno pertanto le SS.LL. far verificare che le proprie strutture abbiano già provveduto all'invio delle informazioni richieste, secondo le modalità già comunicate dallo stesso Dipartimento.

Si confida che le presenti raccomandazioni siano tempestivamente e puntualmente attuate, in stretto raccordo con le diverse componenti istituzionali competenti nelle attività di antincendio boschivo, per un proficuo coordinamento della risposta organizzativa ed operativa dell'intero Sistema.

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Presidente della Regione ABRUZZO

Al Presidente della Regione BASILICATA

Al Presidente della Regione CALABRIA

Al Presidente della Regione CAMPANIA

Al Presidente della Regione EMILIA-ROMAGNA

Al Presidente della Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Al Presidente della Regione LAZIO

Al Presidente della Regione LIGURIA

Al Presidente della Regione LOMBARDIA

Al Presidente della Regione MARCHE

Al Presidente della Regione MOLISE

Al Presidente della Regione PIEMONTE

Al Presidente della Regione PUGLIA

Al Presidente della Regione SARDEGNA

Al Presidente della Regione SICILIANA

Al Presidente della Regione TOSCANA

Al Presidente della Regione UMBRIA

Al Presidente della Regione VALLE D'AOSTA

Al Presidente della Regione VENETO

Al Presidente della Provincia Autonoma di BOLZANO

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Presidente della Provincia Autonoma di TRENTO

e, p.c. Al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie

Al Presidente dell'Unione delle Province Italiane

Al Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

ALLEGATO

Attività antincendio boschivo (AIB) per la stagione estiva 2016. Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti

a) Attività di previsione e prevenzione

- Assicurare un adeguato scambio di informazioni fra le strutture locali, regionali e statuali impiegate a vario titolo nelle attività AIB ed a quelle conseguenti di protezione civile;
- Utilizzare le informazioni disponibili presso i Centri Funzionali Decentrati, per attività di previsione delle condizioni di rischio incendi boschivi e favorire, qualora non presente, la produzione di uno specifico bollettino incendi così come previsto dal D.M. 20 dicembre 2001. Allo scopo si rammenta che il Dipartimento della Protezione Civile ha sviluppato un proprio modello previsionale, disponibile in via continuativa e per tutti i giorni dell'anno presso i Centri Funzionali Regionali e di cui garantisce il continuo sviluppo nonché la tempestiva diffusione di eventuali aggiornamenti anche per il tramite di appositi seminari tecnici.
- Incentivare e sensibilizzare Enti e Società che gestiscono le infrastrutture, affinché attuino i necessari interventi di manutenzione mirati alla riduzione delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi, indicando come prioritari gli interventi nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche, della rete viaria e di quella ferroviaria;
- Supportare e promuovere presso le Amministrazioni comunali le attività di prevenzione indiretta, indicando come prioritaria l'istituzione e l'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'articolo 10, comma 2 della legge n.353 del 2000, strumento necessario per l'applicazione dei vincoli dettati dalla predetta legge. Allo scopo, si rammenta che il Corpo Forestale dello Stato, per le proprie attività di istituto, effettua i rilievi delle aree percorse dal fuoco, rendendole fruibili alle Amministrazioni comunali attraverso il Sistema Informativo della Montagna;
- Definire con le Prefetture – Uffici Territoriali di Governo ed i Comuni a maggior rischio di incendi boschivi attività di controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia, anche attraverso la definizione di specifiche procedure di comunicazione tra le Sale Operative al fine di attivare, in particolare nelle aree e nei periodi a maggior rischio, un efficace dispositivo deterrente delle possibili cause di innescò;
- Promuovere ogni azione necessaria a potenziare ed ottimizzare l'organizzazione ed il coordinamento del personale appartenente alle organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, ed impiegate, ai diversi livelli territoriali,

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

nelle attività di sorveglianza, vigilanza e presidio del territorio, nelle aree e nei periodi di maggior rischio;

- Stabilire, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge n.353 del 2000, anche sulla scorta delle positive esperienze in tal senso adottate in alcune realtà italiane, forme di incentivazione per il personale stagionale utilizzato, strettamente correlate ai risultati ottenuti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.

b) Attività di pianificazione ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi

- Provvedere alla revisione annuale del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge n.353 del 2000, redatto secondo le linee guida di cui al D.M. 20 dicembre 2001, evidenziando inoltre le procedure ed il modello di intervento da adottare anche in situazioni complesse che possono interessare sia le aree boscate che quelle di interfaccia e che possono richiedere l'impiego di forze facenti capo a diversi soggetti;
- Assicurare il fondamentale raccordo tra il suddetto Piano regionale ed i Piani per i Parchi e le Riserve Naturali dello Stato, predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dall'articolo 8, della legge n.353 del 2000;
- Definire, con le società di gestione o gli enti interessati, un adeguato modello di intervento per le aree particolarmente sensibili agli incendi come viabilità principale ed altre infrastrutture strategiche che, in caso di evento, possa limitare i rischi per l'incolumità pubblica e privata.

c) Attività di pianificazione di protezione civile

- Sollecitare e sostenere i Sindaci nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia, oltreché nella definizione delle procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, nella mappatura del territorio secondo i diversi livelli di rischio di incendi di interfaccia e nelle attività di informazione alla popolazione. Stante la peculiarità del periodo estivo, si raccomanda altresì la promozione dell'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici, anche temporanei, prossimi ad aree boscate;
- Provvedere, ove possibile, alla definizione di specifiche intese ed accordi tra Regioni e Province Autonome, anche limitrofe, nell'ambito delle quali trovare un'appropriata e coordinata sintesi delle iniziative volte ad assicurare una pronta ed efficace cooperazione e condivisione di uomini e mezzi, in particolare del volontariato, nonché di mezzi aerei da destinare ad attività di vigilanza e di lotta attiva agli incendi boschivi, sia in caso di eventi particolarmente intensi sia durante i periodi ritenuti a maggior rischio.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

d) Attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia e di gestione dell'emergenza

- Adeguare i dispositivi regionali antincendio, di fondamentale importanza nella prima risposta e nel contenimento degli incendi boschivi e di interfaccia, al regime degli eventi che interessano il territorio regionale, modulando e potenziando opportunamente le con forze di terra con quelle aeree;
- Formare costantemente gli operatori antincendio boschivo a tutti i livelli, così da implementare al meglio le tecniche di spegnimento ed aumentare la sicurezza degli operatori stessi;
- Porre il massimo sforzo nel diversificare con mezzi ad ala rotante e ad ala fissa la flotta regionale; tale concetto è più che mai attuale vista l'effettiva composizione della flotta aerea di Stato, sia in termini di assetti disponibili sia in termini di tipologia;
- Assicurare la piena integrazione procedurale e operativa con le Amministrazioni statali, centrali e periferiche, in relazione all'impiego sia di risorse strumentali sia di conoscenze specialistiche, valutando, altresì, il ricorso ad accordi per l'utilizzo di figure professionali adeguate alle esigenze operative, ove non presenti nella struttura regionale o provinciale;
- Garantire, altresì, l'indispensabile presenza, di un adeguato numero di direttori/responsabili delle operazioni di spegnimento, dotati di professionalità e profilo di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre medesime con quelle dei mezzi aerei;
- Garantire un costante collegamento tra le Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP), di cui all'articolo 7, della legge n.353 del 2000, e le Sale operative regionali di protezione civile, laddove non già integrate, nonché il necessario e permanente raccordo con il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) e la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, ai fini, rispettivamente, della richiesta di concorso aereo e del costante aggiornamento sulla situazione a livello regionale delle emergenze derivanti dagli incendi di interfaccia. In proposito è indispensabile che il COAU abbia immediata, piena e costante visibilità dell'impiego tattico degli assetti regionali al fine di poter far intervenire le risorse strategiche aeree statali ove più necessario in ogni momento. Ciò al fine di evitare diseconomie in continui spostamenti attraverso la Penisola e di rendere più tempestivo ed efficace l'intervento;
- Assicurare, così come previsto dall'articolo 7 comma 3, della legge n.353 del 2000, un adeguato assetto della propria SOUP prevedendone un'operatività di tipo continuativo nei periodi di maggior rischio di incendio boschivo, ed integrando le proprie strutture con quelle del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e dei Corpi Forestali Regionali e/o Provinciali, nonché, ove necessario, con personale delle organizzazioni di volontariato riconosciute, delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e delle altre componenti e strutture operative di cui alla legge n.225 del 1992;
- Valutare la possibilità di definire gemellaggi tra Regioni, e tra Regioni e Province Autonome, per l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi, intesi non solo come

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

scambio di esperienze e conoscenze tra strutture ed operatori ma, soprattutto, come strumento di potenziamento del dispositivo di intervento. Il Dipartimento della protezione civile assicurerà il proprio supporto alle iniziative di gemellaggi tra le Regioni che coinvolgono le organizzazioni di volontariato, nei limiti dei fondi disponibili;

- Assicurare la diffusione e la puntuale attuazione delle "Disposizioni e procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi", emanate dal Dipartimento della protezione civile, onde garantire la prontezza, l'efficacia e la tempestività degli interventi, nonché l'impiego ottimale dei mezzi aerei rispetto alle tipologie di evento;
- Provvedere alla razionalizzazione delle richieste di spegnimento indirizzate al COAU del Dipartimento della protezione civile, per situazioni di reale necessità rispetto all'attività di contrasto a terra;
- Promuovere un'attività di sensibilizzazione presso gli aeroclub presenti sul territorio affinché, nell'ambito delle normali attività di volo e di addestramento, i piloti svolgano anche attività di avvistamento, segnalando prontamente eventuali principi di incendio boschivo all'Ente preposto alla gestione del traffico aereo;
- Adottare tutte le misure necessarie, compresa l'attività di segnalazione all'Ente nazionale per l'aviazione civile ai sensi dell' art. 712 del Codice della Navigazione, affinché impianti, costruzioni ed opere che possono costituire ostacolo per il volo degli aeromobili antincendio ed intralcio alle loro attività, siano provvisti di segnali, incrementando in tal modo la sicurezza dei voli della flotta aerea antincendio;
- Ampliare per quanto possibile la disponibilità di fonti idriche idonee al prelievo di acqua da parte degli aeromobili impiegati in AIB; fornire il continuo aggiornamento delle informazioni, con particolare riferimento alla presenza, anche temporanea, di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea ed al carico d'acqua;
- Definire opportune intese con le Capitanerie di Porto sia per identificare e garantire aree a ridosso delle coste idonee per il pescaggio dell'acqua a mare da parte dei mezzi aerei, tali da consentire anche la sicurezza per le attività di pesca e balneazione, sia per assicurare l'eventuale intervento da mare per il soccorso alle popolazioni qualora minacciate da incendi prossimi alla linea di costa.



Centro Funzionale Centrale - Settore Idro

OGGETTO: BOLLETTINO DI CRITICITA' NAZIONALE

RIFE./I DIRETTIVA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI 27-2-2004.

INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE, STATALE E REGIONALE, PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE.

Premesso che:

- è stato emesso in data odierna il Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale;
- è stato emesso l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse n°. 16001 prot. n° RIA/0000010 del 01/01/2016;
- non sono in corso Avvisi di criticità;

II CENTRO FUNZIONALE CENTRALE

assunte le criticità comunicate dai Centri Funzionali Decentrati di tutte le Regioni e Province autonome

EMETTE IL PRESENTE BOLLETTINO DI CRITICITA' NAZIONALE.

PER LA GIORNATA DI OGGI, VENERDÌ 01 GENNAIO 2016:

ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI SUL TERRITORIO;

PER LA GIORNATA DI DOMANI, SABATO 02 GENNAIO 2016:

ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:

ABRUZZO: *Bacino Alto del Sangro, Marsica, Bacino dell'Aterno;*

CALABRIA: *Ver. Tirrenico Cen. Calabrese, Ver. Tirrenico Set. Calabrese;*

CAMPANIA: *Penisola Sorrentino - Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini, Piana del Sele, Alto Cilento, Piana Campana, Napoli e Isole, Area Vesuviana, Tusciano, Alto Sele, Basso Cilento;*

LAZIO: *Roma, Bacini Costieri Sud, Bacini Costieri Nord;*

LIGURIA: *Bacini Liguri Padani di Levante, Bacini Liguri Marittimi di Centro, Bacini Liguri Marittimi di Levante, Bacini Liguri Padani di Ponente, Bacini Liguri Marittimi di Ponente;*

TOSCANA: *Valdarno Inf., Serchio-Garfagnana-Lima, Fiora e Albegna, Etruria, Serchio-Lucca, Arno-Costa, Fiora e Albegna-Costa e Giglio, Etruria-Costa Sud, Isole, Ombrone Gr-Costa, Serchio-Costa, Ombrone Gr-Medio, Etruria-Costa Nord, Versilia, Lunigiana;*

NOTE: Regione Campania: Le Ordinarie Criticità sono da intendersi dalle ore 16.00 di domani, sabato 02 gennaio 2016.

Regione Toscana: Le Ordinarie Criticità sono da intendersi dalle ore 12.00 di domani, sabato 02 gennaio 2016.

VENERDÌ 01 GENNAIO 2016

ORE 16:00

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
ROBERTO OREFICINI ROSI**



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Centro Funzionale Centrale – Settore Idro

AGGIORNAMENTO EFFETTI AL SUOLO PREVISTI PER VENERDÌ 01 GENNAIO 2016



- Limiti regionali
- Zone di Allerta
- Assenza di fenomeni significativi prevedibili
- Ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato
- Ordinaria criticità per rischio idraulico diffuso
- Moderata criticità per rischio idrogeologico localizzato
- Moderata criticità per rischio idraulico diffuso
- Elevata criticità per rischio idrogeologico localizzato
- Elevata criticità per rischio idraulico diffuso



Centro Funzionale Centrale - Settore Idro

EFFETTI AL SUOLO PREVISTI PER SABATO 02 GENNAIO 2016



- Limiti regionali
- Zone di Allerta
- Assenza di fenomeni significativi prevedibili
- Ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato
- Ordinaria criticità per rischio idraulico diffuso
- Moderata criticità per rischio idrogeologico localizzato
- Moderata criticità per rischio idraulico diffuso
- Elevata criticità per rischio idrogeologico localizzato
- Elevata criticità per rischio idraulico diffuso



Centro Funzionale Centrale - Settore Idro

OGGETTO: BOLLETTINO DI CRITICITA' NAZIONALE

RIFE./I DIRETTIVA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI 27-2-2004.
 INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE, STATALE E REGIONALE, PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE.

Premesso che:

- è stato emesso in data odierna il Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale;
- è stato emesso l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse n°. 16002 prot. n° RIA/00057 del 02/01/2016 ed è in corso l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse n°. 16001 prot. n° RIA/00010 del 01/01/2016;
- sono stati emessi Avvisi di criticità regionali di Campania e Calabria;

II CENTRO FUNZIONALE CENTRALE

assunte le criticità comunicate dai Centri Funzionali Decentrati di tutte le Regioni e Province autonome

EMETTE IL PRESENTE BOLLETTINO DI CRITICITA' NAZIONALE.

PER LA GIORNATA DI OGGI, SABATO 02 GENNAIO 2016:

MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:

CALABRIA: Ver. Tirrenico Cen. Calabrese, Ver. Tirrenico Set. Calabrese;

CAMPANIA: Piana Campana, Napoli e Isole, Area Vesuviana, Tusciano, Alto Sele, Basso Cilento, Piana del Sele, Alto Cilento, Penisola Sorrentino - Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini;

ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:

ABRUZZO: Bacino dell'Aterno, Bacino Alto del Sangro, Marsica;

CALABRIA: Ver. Ionico Set. Calabrese, Ver. Tirrenico Mer. Calabrese, Ver. Ionico Cen. Calabrese, Ver. Ionico Mer. Calabrese;

CAMPANIA: Tanagro, Alta Irpinia, Sannio, Alto Volturno, Matese;

LAZIO: Roma, Bacini Costieri Sud, Bacini Costieri Nord;

LIGURIA: Bacini Liguri Marittimi di Ponente, Bacini Liguri Padani di Ponente, Bacini Liguri Padani di Levante, Bacini Liguri Marittimi di Levante, Bacini Liguri Marittimi di Centro;

MOLISE: Alto Volturno - Medio Sangro, Frentani-Sannio Matese;

TOSCANA: Etruria-Costa Nord, Versilia, Arno-Costa, Serchio-Lucca, Fiara e Albegna, Serchio-Costa, Fiara e Albegna-Costa e Giglio, Isole, Lunigiana, Serchio-Garfagnana-Lima, Ombrone Gr-Medio, Etruria, Valdarno Inf., Etruria-Costa Sud, Ombrone Gr-Costa;

PER LA GIORNATA DI DOMANI, DOMENICA 03 GENNAIO 2016:

MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:

CALABRIA: Ver. Tirrenico Set. Calabrese, Ver. Tirrenico Cen. Calabrese;

CAMPANIA: Piana Campana, Napoli e Isole, Area Vesuviana, Penisola Sorrentino - Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini, Tusciano, Alto Sele, Piana del Sele, Alto Cilento, Basso Cilento;

ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO DIFFUSO SU:

EMILIA ROMAGNA: Pianura di Bologna e Ferrara;

ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:

ABRUZZO: Marsica, Bacino dell'Aterno;

BASILICATA: Bacini Basento-Bradano, Bacino dell'Ofanto, Bacini Agri-Sinni;

CALABRIA: Ver. Ionico Cen. Calabrese, Ver. Ionico Mer. Calabrese, Ver. Tirrenico Mer. Calabrese, Ver. Ionico Set. Calabrese;

CAMPANIA: Alto Volturno, Matese, Tanagro, Alta Irpinia, Sannio;

EMILIA ROMAGNA: Bacini montani dei Fiumi Romagnoli, Pianura di Forlì e Ravenna, Bacino montano del Reno;

LAZIO: Bacino del Liri, Aniene, Bacini Costieri Sud, Appennino di Rieti;

MARCHE: Pianura Marchigiana Settentrionale;

SICILIA: Nord-Orientale versante ionico, Nord-Orientale versante tirrenico e isole Eolie;

NOTE: CAMPANIA: le criticità previste per la giornata odierna sono a partire dalle ore 20:00. Fino alle ore 20:00 criticità ordinaria per rischio idrogeologico su Penisola Sorrentino - Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini, Basso Cilento, Piana del Sele, Alto Cilento, Piana Campana, Napoli e Isole, Area Vesuviana, Tusciano, Alto Sele.